Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Mercoledì 2 marzo** — **Numero 51**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 50 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 dicembre 1896, n. 589, che approva l'Ordinamento della R. Accademia navale;

Visti gli articoli 8, 11 e 18 dell'Ordinamento stesso;

Visto il R. decreto n. 505 del 15 dicembre 1898, portante alcune modificazioni all'articolo 8 predetto;

Visto il R. decreto 21 dicembre 1899, n. 500, col quale l'articolo 11 dell'Ordinamento 17 dicembre 1896 è sostituito da altro;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 8 dell'Ordinamento della R. Accademia navale 17 dicembre 1896, modificato con R. decreto 15 dicembre 1898 e l'articolo 11 dell'Ordinamento stesso, quale risulta dal R. decreto 21 dicembre 1899, n. 500, sono abrogati e sostituiti dai seguenti;

L'ultimo comma dell'articolo 18 del R. decreto 17 dicembre 1896, n. 589, è abrogato e sostituito da quello che segue:

Art. 8.

L'ammissione degli allievi al corso normale della R. Accademia navale ha luogo per pubblico concorso, al quale possono prender parte i giovani di nazionalità italiana che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) Non abbiano oltrepassato il 18° anno di età al 1° gennaio dell'anno in cui ha luogo il concorso;

b) Siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine fisica necessari per la vita di mare;

c) Posseggano in modo perfetto la facoltà di percepire i colori, e possano leggere ad occhio nudo, correttamente, e senza sforzo, i caratteri tipografici di mm. 22,5 della scala di Snellen alla distanza di 14 metri con la visione binoculare e di 7 metri con la visione monoculare;

d) Abbiano l'assenso per contrarre l'arruolamento, del padre, o, in sua mancanza, della madre, ovvero del tutore se sono orfani;

e) Non siano mai stati espulsi da Istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta;

Posseggano la licenza di Istituto tecnico nella sezione fisico-matematica, o la licenza liceale, o quella dei Collegi militari, e superino inoltre le prove stabilite nell'articolo seguente.

L'ammissione ha luogo, normalmente, verso la fine di agosto.

Art. 11.

Entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio, e col seguente ordine di precedenza, è accordato il beneficio di mezza pensione gratuita:

a) Ai giovani classificati nel primo quinto degli allievi di ogni anno di corso, purchè abbiano riportato agli esami una media complessiva di punti di merito non inferiore a quattro quinti del massimo;

b) Agli orfani dei militari della R. Marina, dei militari del R. Esercito o degli impiegati di carriera nominati con RR. decreti nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione. Essi però - militari o funzionari - debbono aver prestato almeno otto anni di servizio effettivo e non aver cessato da questo per dimissione volontaria o per cause le quali implichino biasimo per parte del R. Governo.

Agli orfani dei militari della R. Marina, dei militari del R. esercito e degli impiegati di carriera indicati nel capoverso antecedente, è concessa la intera pensione gratuita quando il padre - qualunque sia stata la durata del servizio prestato - sia morto in guerra od in servizio comandato e per conseguenza di ferite o di malattie riportate in tali circostanze;

c) Ai figli dei militari della R. Marina e del R. Esercito collocati a riposo;

d) Ai figli degli ufficiali della R. Marina e del R. Esercito nella posizione di servizio ausiliario;

e) Ai figli dei militari della R. Marina, del R. Esercito e degli impiegati appartenenti ai Corpi e personali civili della R. Marina nominati con R. decreto con diritto a pensione.

Essi però - militari o funzionari - debbono aver prestato almeno otto anni di effettivo servizio e non aver cessato da questo per dimissione volontaria o per causa le quali implichino biasimo per parte del R. Governo;

f) Ai figli dei decorati dell'Ordine Militare o Civile di Savoia, della medaglia d'oro al valor militare, civile o di marina o della medaglia d'argento al valor militare o della medaglia dei Mille.

La concessione di mezze pensioni gratuite è fatta durante la permanenza in Accademia degli allievi, ai quali può essere accordata, a misura che si rendono disponibili le mezze pensioni consentite dai limiti dei fondi stanziati in bilancio.

Gli allievi ai quali, in dipendenza dei titoli indicati nei paragrafi *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), è concesso il beneficio della mezza pensione gratuita, salvo la restrizione di cui all'ultimo alinea, ne godono fino alla loro uscita dall'Accademia.

Le mezze pensioni gratuite dovute alle condizioni specificate nel paragrafo *a*) sono concesse per la durata dell'anno di corso al quale si riferiscono, e possono venire cumulate con le altre.

Il beneficio della mezza o dell'intera pensione gratuita viene sospeso durante il tempo in cui un allievo, per essere stato riprovato agli esami, ripete un anno di corso, eccezion fatta per gli orfani di cui al secondo capoverso del comma *b*) di questo articolo.

Art. 18.

(Ultimo capoverso).

L'aspirante, che non è dichiarato idoneo, è imbarcato su altra nave dello Stato per un esperimento di tre mesi. Se anche dopo questo imbarco non è dichiarato idoneo per il grado di Guardiamarina, potrà conseguire quello di allievo commissario o di applicato di porto, sottoponendosi agli esami prescritti per tali gradi. A parità di punti nella classificazione agli esami di passaggio, ove sianvi altri concorrenti non provenienti dall'Accademia, l'aspirante avrà però la precedenza.

Disposizione transitoria

—

Per il concorso di ammissione di allievi nell'Accademia Navale relativo all'anno scolastico 1904-1905, saranno conservati i limiti d'età stabiliti dal R. decreto 15 dicembre 1898, n. 505.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 58 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 26 gennaio 1899, n. 23;

Ritenuta la convenienza di equiparare lo stipendio annesso al posto di Capo ragioniere del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti a quello di altri Ministeri e della dipendente Direzione Generale del Fondo pel Culto;

Ritenuto che l'interesse del servizio consente la soppressione di uno dei posti vacanti di vice segretario di seconda classe della carriera di ragioneria del detto Ministero;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella carriera di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è soppresso un posto di vice segretario di seconda classe con l'annuo stipendio di L. 2000;

Art. 2.

È assegnato l'aumento di annue lire mille allo stipendio fissato pel posto di Capo ragioniere del Ministero suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 febbraio 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Iglesias (Cagliari).*

SIRE!

Per dare un conveniente assetto all'Amministrazione comunale di Iglesias, è necessario che il R. Commissario deliberi il bilancio per l'esercizio in corso, proceda alla revisione del conto 1902, per accertare le eventuali responsabilità dei cessati amministratori e completi il riordinamento degli uffici e dei servizi municipali.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Iglesias in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Iglesias è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbbraio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'articolo 30 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto del 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti istituti possono durante il corso legale scontare effetti cambiari ad un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto del 25 ottobre 1895, n. 639;

Veduto che, per l'articolo 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Veduto il decreto Ministeriale del 30 giugno 1903 che fissava al 3,50 per cento la misura minima del saggio anzidetto pel trimestre dal 1° luglio a tutto il 30 settembre 1903;

Veduti i decreti Ministeriali del 27 dicembre e 31 dicembre 1903 e del 1° febbraio 1904, con i quali la facoltà di scontare al saggio minimo del 3,50 per conto fu prorogata a tutto febbraio 1904;

Sentiti gli Istituti di emissione;

Determina:

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al quattro per conto, per il periodo di un mese, a decorrere dal 1° marzo 1904, cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di prim'ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 febbraio 1904.

Il Ministro
L. LUZZATTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Direzione Generale del Fondo Culto.

Con RR. decreti del 10 e 20 dicembre 1903:

Nella Direzione Generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Vignolo cav. Vincenzo, segretario di carriera amministrativa nella Direzione Generale del Fondo per il Culto, con l'annuo stipendio di L. 4000, è collocato a riposo.

Cioffi cav. uff. avv. Luigi, capo sezione di carriera amministrativa nella Direzione Generale del Fondo per il Culto, con l'annuo stipendio di L. 5000, è, con effetto dal 1° gennaio 1904, nominato Direttore Capo di Divisione nella carriera medesima con l'annuo stipendio di L. 6000, in soprannumero

Magistratura.

Con R. decreto del 5 dicembre 1903:

Scarano Cesare, uditore giudiziario al tribunale civile e penale di Taranto, è destinato alla R. procura del tribunale di Taranto.

Colaci Pietro, uditore giudiziario alla R. procura del tribunale di Lecce, in aspettativa per informità a tutto ottobre 1903, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per mesi tre dal 1° novembre 1903.

Il cav. Paolucci Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è stato designato pel posto di giu-

dice del tribunale misto di Alessandria d'Egitto e con R. decreto del 3 gennaio 1904 è stato messo a disposizione del Ministero degli Affari Esteri.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Pancrazi Edvino, pretore del mandamento di Castiglione Fiorentino, è tramutato al 2° mandamento di Pistoia.

Barbero Luigi, pretore del mandamento di Soriano nel Cimino, è tramutato al mandamento di Castiglione Fiorentino.

De Robertis Nicola, pretore del mandamento di Ortanova è tramutato al mandamento di Bisceglie.

Corvadoro Domenico, pretore del mandamento di Chiaravalle Centrale, è tramutato al mandamento di Soriano nel Cimino.

Matarazzo Gaetano, pretore del mandamento di Sortino, è tramutato al mandamento di Nicosia.

D'Assisti Salvatore, pretore del mandamento di Cortemilia, è tramutato al mandamento di Ortanova.

Dinia Paolo, pretore del mandamento di Carsoli, è tramutato nel mandamento di Atripalda.

Aprile Paolo, pretore del mandamento di Mezzoiuso, è tramutato al mandamento di Siculiana, ed è applicato temporaneamente alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Taffuri Attilio Regolo, pretore già titolare del mandamente di Rocca Sinibalda, in aspettativa per causa d' infermità fino a tutto il 25 dicembre 1903, è richiamato in servizio, a sua domanda dal 26 dicembre 1903, ed è destinato al mandamento di Isola del Giglio.

Suppa Emanuele, pretore in aspettativa per causa d'infermità, richiamato in servizio con R. decreto del 24 novembre 1903, dal 10 detto mese, e destinato al mandamento di Tiriolo, dove non ha preso possesso dell'ufficio, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri cinque mesi, dal 10 novembre 1903, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Tiriolo e restando così revocato l'anzidetto R. decreto nella parte che lo riguarda.

Venditti Federico, pretore del mandamento di Ficulle, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per due mesi dal 1° gennaio 1904, con l'assegno della metà dello stipendio lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ficulle.

Vigliaturo Eugenio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Savelli, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Bova, lasciandosi vacante il mandamento di Savelli per l'aspettativa del pretore Martinelli Pietro.

Giacumbi Giuseppe, uditore addetto alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Borbona, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pinto Pasquale, uditore addetto alla Regia procura del tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nulvi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Clemente Domenico, uditore addetto al tribunale civile e penale di Bari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aritzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Contesso Umberto, uditore addetto al tribunale civile e penale di Oneglia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Borgomaro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Jezzi Nicola, uditore addetto al tribunale civile e penale di Chieti, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chieti.

Rolla Carlo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Modena, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Modena.

Filippone Teodorico, uditore addetto alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 1° mandamento di Napoli.

Fiore Massimo, uditore addetto alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Bello Ferdinando, uditore addetto alla Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 4° mandamento di Napoli.

Gesmundo Vittorio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Napoli.

Pagnozzi Pietro, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 7° mandamento di Napoli.

Cosarano Arturo, uditore addetto alla procura generale della Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 7° mandamento di Napoli.

De Notaristefani Paolo, uditore addetto al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore all'11° mandamento di Napoli.

I sottoindicati vice pretori mandamentali sono confermati in ufficio nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Mazza Luigi nel mandamento di Ariano di Puglia.
Cataldo Nicola id. di Ariano di Puglia.
Piccarini Giovanni id. di Castelbaronia.
Giuliani Francesco Paolo id. di Grottaminarda.
Baldassare Antonio id. di Grottaminarda.
Ciani Angelo id. di Mirabella Eclano.
De Feo Pietro id. di Mirabella Eclano.
De Marco Eugenio id. di Montecalvo Irpino.
De Gregorio Domenico id. di Orsara di Puglia.
Capone Lamberto id. di Altavilla Irpina.
Gengaro Claudio id. di Atripalda.
Ferrara Raffaele id. di Avellino.
Vetrano Girolamo id. di Baiano.
Cudillo Annibale id. di Chiusano San Domenico.
De Colangelis Francesco id. di Mercogliano.
Vitale Giovanni id. di Serino.
Giannatasio Francesco id. di Solofra.
Luciani Bernardino id. di Volturara Irpina.
Gallo Michele id. di Airola.
Isernia Achille id. di Benevento.
Sorda Giuseppe id. di Benevento.
Barricelli Vincenzo id. di Benevento.
Paolucci Luigi id. di Colle Sannita.
Colesanti Domenico id. di Morcone.
Rinaldi Guglielmo id. di Pontelandolfo.
Mongillò Luigi id. di Sant'Agata de'Goti.
Giusti Francesco id. di San Bartolomeo in Galdo.
Bochicchio Nicola id. di Santa Croce del Sannio.
Romanelli Giuseppe Liberatore id. di Solopaca.
Izzo Domenico id. di Vitulano.
Barone Gennaro id. di Baranello.
Altobello Emanuele id. di Campobasso.
Pistilli Alberto id. di Campobasso.
Presutti Raffaele id. di Campobasso.
Petrone Nicola id. di Montagano.
Campensa Michele id. di Riccia.
Maselli Donato id. di S. Elia a Pianisi.
Volpe Vincenzo id. di Sepino.
Fagnani Giovanni id. di Trivento.
Maselli Felice id. di Alvito.
Grossi Gustavo id. di Arce.

Cossa Antonio nel mandamento di Arpino.
Tutinelli Vincenzo id. di Arpino.
Bova Mattia id. di Carinola.
Macarone Palmieri Stanislao id. di Carinola.
Grossi Luigi id. di Cassino.
Danese Giovanni id. di Cassino.
Gagliardi Francesco id. di Cervaro.
Piacentini Michele id. di Esperia.
Goffredi Ettore id. di Fondi.
Di Vasta Luigi id. di Gaeta.
Caruso Pasquale id. di Minturno.
De Bernardis Francesco id. di Pontecorvo.
Buonanni Lorenzo id. di Roccamonfina.
Petrillo Salvatore id. Roccamonfina.
Pansini Giuseppe id. di Roccasecca.
Pagani Emilio id. di Sessa Aurunca.
Mazzucchi Francesco id. di Sessa Aurunca.
Marsella Carlo id. di Sora.
Tirone Francesco Saverio, id. di Agnone.
Marinelli Giovanni id. di Agnone.
Della Vecchia Domenico id. di Bojano.
De Maio Luigi id. di Cantalupo nel Sannio.
Falconi Leonardo id. di Capracotta.
Giampaolo Ciro id. di Castellone al Volturno.
Zampini Quintiliano id. di Frosolone.
Trotta Giuseppe id. di Isernia.
Carnevale Vincenzo id. di Isernia.
Duranto Antonino id. di Venafro.
Passarelli Francesco id. di Venafro.
Armentano Giacomo id. di Chiaromonte.
Dolcetti Vincezo id. di Chiaromonte.
D'Agosto Francesco id. di Lagonegro.
Pesce Giuseppe id. di Lagonegro.
Flora Giovanni id. di Lagonegro.
Cicchelli Carlo id. di Latronico.
Scaldaferri Gaetano id. di Lauria.
De Sarlo Giacinto id. di Moliterno.
Spaltro Vincenzo id. di Noepoli.
Roberto Francesco Saverio id. di Rotonda.
Tucci Giuseppe id. di Rotondella.
Labattaglia Ferdinando id. di Rotondella.
Giocoli Vito Antonio id. di Sant'Arcangelo.
Belladonna Antonio id. di S. Chirico Raparo.
Matone Vito id. di Bella.
Randina Michele id. di Forenza.
Severini Luigi id. di Melfi.
Spinosa Pasquale id. di Melfi.
Cantore Giuseppe id. di Muro Lucano.
Martuscelli Arturo id. di Muro Lucano.
Gasparrini Antonio id. di Palazzo S. Gervasio.
Tullio Pietro id. di Pescopagano.
Brienza Giuseppe id. di Rionero in Volture.
Pinto Gerardo id. di Venosa.
Baccari Francesco id. di Bonefro.
Miozzi Tito id. di Bonefro.
Masciotta Armando id. di Casacalenda.
De Rubertis Francesco, id. di Civitacampomarano.
De Renzis Giacinto id. di Larino.
Burdo Luigi id. di Larino.
D'Aloysio Giuseppe Giulio id. di Montefalcone nel Sannio.
Ricciuti Giuseppe id. di Termoli.
Pascarelli Francesco Paolo id. di Matera.
Scalese Mauro id. di San Mauro Forte.
Ripullone Andrea id. di Stigliano.
Tancredi Stefano id. di Stigliano.
Rivelli Francesco id. di Tricarico.
Sepe Nunzio id. di Afragola.
Rossi Camillo nel mandamento di Barra.
Grizzuti Giuseppe id. di Boscotrecase.
D'Ambrosio Pietro id. di Caivano.
Borrelli Ciro id. di Capri.
Colella Gaetano id. di Casoria.
Gargiulo Ernesto id. di Casoria.
Greco Nicola id. di Castellammare di Stabia.
De Rosa Giuseppe id. di Castellammare di Stabia.
Morgera Luigi id. di Forio d'Ischia.
Dente Orazio, id. di Frattamaggiore.
Missiani Federico id. di Giuliano in Campania.
Dello Iorio Giuseppe id. di Gragnano.
De Iorio Giuseppe id. di Ischia.
Sica Antonio id. di Marano di Napoli.
Tancredi Michelangelo id. di Napoli (12°)
Principi Vincenzo id. di Napoli (1°).
De Marino Raffaele id. di Napoli (2°).
Blasucci Giuseppe id. di Napoli (2°).
Perna Edoardo id. di Napoli (2°).
Curati Ferdinando id. di Napoli (3°).
Quaranta Alfonso id. di Napoli (3°).
Apuzzo Francesco id. di Napoli (4°).
Casale Giuseppe id. di Napoli (4°).
Santamaria Guglielmo id. di Napoli (5°).
Cilento Salvatore id. di Napoli (5°).
Megale Ludovico id. di Napoli (6°).
Miraglia Alfredo id. di Napoli (7°).
Ricci Ernesto id. di Napoli (7°).
Ridola Gabriele id. di Napoli (8°).
Freddo Rossi Nicolangelo id. di Napoli (8°).
Maiorino Enrico id. di Napoli (8°).
Verde Pietro id. di Napoli (8°).
Rosolino Roberto id. di Napoli (1°).
Vacca Emilio id. di Napoli (9°).
D'Agostino Luigi id. di Napoli (11°).
Smiraglia Scognamiglio Eugenio id. di Napoli (11°).
Galdi Pietro id. di Napoli (12°).
Ajello Raffaele nella 1ª pretura urbana di Napoli
Ciampaglia Federico, nella 2ª pretura urbana di Napoli.
Lionello Giosuè nel mandamento di Piano di Sorrento.
Scognamiglio Michele id. di Torre del Greco.
Melina Enrico, id. di Portici.
Oriani Domenico id. di Pozzuoli.
Graziano Raffaele id. di Procida.
Verdo Giustino id. di Sant'Antimo.
Cariello Luigi id. di Sorrento.
Maresca Giuseppe id. di Torre Annunziata.
Scognamiglio Giovanni id. di Torre del Greco.
Di Donna Francesco id. di Torre del Greco.
Panni Giuseppe id. di Acerenza.
Vosa Pasquale id. di Acerenza.
Gagliardi Deodato id. di Avigliano.
Genovese Tommaso id. di Avigliano.
Calderazzo Rocco Vincenzo id. di Brienza.
Leopardi Giuseppe id. di Calvello.
Pinto Gennaro id. di Corleto Perticara.
Polini Giulio id. di Genzano di Potenza.
Claps Gerardo id. di Genzano di Potenza.
Cristalli Giuseppe id. di Laurenzana.
Cicchetti Saverio id. di Marsiconuovo.
Nubila Vincenzo id. di Montemurro.
Tobia Azaria id. di Trevigno.
Vignola Gaetano id. di Vietri di Potenza.
Pisani Francesco id. di Viggiano,
Carusi Abbamonte Vincenzo id. di Caggiano.
Cardinale Domenico Errico id. di Montesano sulla Marcellana.
Apicella Giuseppe id. di Sala Consilina.

Muccioli Andrea nel mandamento di Sala Consilina.
Bonomo Francesco id. di Sanza.
Di Gioia Matteo id. di Teggiano.
La Corte Pugliese Domenico id. di Vibonati.
Manzi Pantaleone id. di Amalfi.
Pisacane Andrea id. di Angri.
Fienga Raffaele id. di Angri.
D'Arco Cesare id. di Baronissi.
Freda Pasquale id. di Buccino.
Izzo Raffaele id. di Campagna.
Bellelli Francesco id. di Capaccio.
Galise Gennaro id. di Cava dei Tirreni.
Ferri Carmine id. di Cava dei Tirreni.
De Crescenzo Vincenzo id. di Eboli.
Antinolfi Gerardo id. di Maiori.
Grego Giuseppe id. di Mercato San Severino.
Donniacuo Pietro id. di Mercato San Severino.
Pagano Michele id. di Montecorvino Rovella.
Denza Felice id. di Montecorvino Rovella.
Moscati Amedeo id. di Montecorvino Rovella.
Cioffi Francesco id. di Nocera Inferiore.
Crudele Giacomo id. di Nocera Inferiore.
Della Corte Giuseppe id. di Nocera Inferiore.
Trotta Adolfo id. di Pagani.
Vecchio Antonio id. di Postiglione.
Passari Francesco id. di Roccadaspide.
Quaranta Federico id. di Salerno.
Abbagnano Ulisse, id. di Salerno.
Tisi Andrea id. di Salerno.
Marino Pasquale id. di Sant'Angelo a Fasanella.
Guerriero Paride id. di Arienzo.
De Lieto Giuseppe id. di Aversa.
Parente Filippo id. di Aversa.
De Pertis Vitaliano id. di Caiazzo.
Andreucci Giuseppe id. di Capriati al Volturno.
Radicchi Antonio id. di Capua.
Miele Aniello Antonio id. di Cicciano.
Martino Antonio id. di Cicciano.
Marra Michele id. di Formicola.
Di Franco Gennaro id. di Maddaloni.
De Franciscis Ferdinando id. di Marcianise.
Soprano Pasquale id. di Nola.
Fragola Giuseppe id. di Piedimonte d'Alife.
Romagnoli Giuseppe id. di Piedimonte d'Alife.
Montanari Crescenzo id. di Pietramelara.
De Stavola Alfonso id. di Pignataro Maggiore.
Bosco Teodorico id. di Santa Maria Capua Vetere.
Cipolla Giuseppe Vincenzo id. di Teano.
Truosolo Giuseppe id. Trentola.
Molinari Michele id. di Andretta.
Pescatori Giuseppe id. di Bagnoli Irpino.
Flamma Ovidio id. di Frigento.
Marfuggi Filippo id. di Lacedonia.
Vittoli Eugenio id. di Paternopoli.
Pacifico Francesco id. di Sant'Angelo de' Lombardi.
Russomando Francesco id. di Teora.
Florio Costabile id. di Castellabate.
Cobellis Francesco id. di Gioj Cilento.
Feola Enrico Toribio id. di Laurino.
De Nicolellis Domenico id. di Laurito.
Ciaccio Tommaso id. di Pisciotta.
Mandina Girolamo id. di Pisciotta.
Penza Giuseppe id. di Pollica.
Cedrola Tommaso id. di Torre Orsaia.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio *1904-906*:

Rubino Giuseppe nel mandamento di Gaeta.
Jaricci Pietrangelo id. di Carovilli.
Rogges Nicola id. di Pisticci.
Capece Oreste id. di Picerno.
Biscotti Alessandro id. di Potenza.
Marchesiello Michele, id. di Potenza.
Villamena Antonio id. di Tolve.
Quintavalle Giuseppe id. di Maddaloni.
Borrelli Vincenzo id. di Torchiara.
Frecentese Eduardo id. di Acerra.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Marchiori Benvenuto dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Isola della Scala.
De Simone Fortunato id. di Grimaldi.
Bonomi Angelo id. di Mirandola.
Zanconti Giovanni, id. di Treviglio.
Simoncini Vita Francesco id. della pretura urbana di Catania.
Ventura Michele, id. id. del 6° mandamento di Napoli, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1903, registrato alla Corte dei conti il giorno 26 dello stesso mese,

a Bollini Marchisio della Predosa Prospero, pretore del mandamento, di Demonte, è aumentato lo stipendio da L. 2800 a L. 3080 dal 1° settembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1904:

a Maggi Giuseppe, pretore del mandamento di Cannobbio, è aumentato lo stipendio da L. 2800 a L. 3080 dal 1° gennaio 1904.

a Martinelli Pietro, pretore già titolare del mandamento di Gimigliano, in aspettativa per causa d'infermità, è aumentato lo stipendio da L. 2800 a L. 3080 dal 1° gennaio 1904 continuando a percepire durante l'aspettativa l'attuale assegno della metà dello stipendio.

a Mastrangelo Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Calanna, in aspettativa per causa d'infermità, è aumentato lo stipendio da L. 2800 a L. 3080 dal 1° gennaio 1904, continuando a percepire durante l'aspettativa l'attuale assegno della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 6 gennaio 1904:

Ai pretori sottoindicati è aumentato lo stipendio da L. 2800 a L. 3080 dal 1° gennaio 1904.

Orlandini Giovanni Battista, pretore del mandamento di Erta.
Miglior Efisio, id. di Pula.
De Giovanni Michele, id. di Rapallo.
Siconolfi Leopoldo, id. di Tricase.
Mastrocinque Ludovico, id. di Nardò.
Chiereghin Pier Aurelio, id. di Santhià.
Moy Alessandro, id. di Monticelli d'Ongina.
Chiesa Angelo, id. di Paesana.
Monici Dante, id. di Villafranca di Verona.
Cittadini Achille, id. del 2° mandamento di Casale.
De Castello Alberto, id. del mandamento di Ostiglia.
Facchinotti Pietro, id. di Caraglio.
De Benedetto Pasquale, id. di Rotonda.
Marconi Filippo, id. di Monte Rubbiano.
Mazza Giovanni, id. di Soncino.
Chiesa Pietro id. di Prazzo.
Della Sala Spada Paolo id. di Mercogliano.
Zolese Ippolito id. di Arona.
Cantele Giovanni Battista id. del 2° mandamento di Vicenza.
Canevari Carlo id. del mandamento di Merate Brivio.
Lumia Filippo id. di Colle Sannita.
Benatti Emidio id. di Fucecchio.
Ferrara Raffaele id. di Marsiconovo.
Truffi Venturino id. di Casteggio.
Spinelli Giuseppe id. di Montorio al Vomano.
Arnaldi Girolamo id. di Codroipo.
Maffei Vittorio id. di Sant'Angelo in Vado.

Porcu Cappai Antonio nel mandamento di Mogoro.
Filiti Domenico id. nel 5° mandamento di Palermo.
Pilia Pietro id. nel mandamento di Montemurro.
Cardia Efisio Luigi id. di Sant'Antioco.
Spinelli Francesco id. di Ascoli Piceno.
Mola Michele id. di Acqui.
Panzoni Carlo Emilio id. di Castiglione dei Popoli.
Soave Camillo id. di Paullo Lodigiano.
Morea Donato id. di Martina Franca.
Montanari Giov. Battista id. di Busseto.
Porcu Dessi Giuseppe id. di Cuglieri.
Rosini Francesco id. di Pienza.
Razzoli Maurizio id. di Rocca San Casciano.
De Conciliis Ernesto id. di Castellabate.
Formenti Enrico id. nel 2° mandamento di Cremona.
Cassiano Alfonso nel mandamento di Villa San Giovanni.
Monari Augusto id. di Sassuolo.
Rossi Luigi id. di Urbania
Franzi Antonio id. nel 1° mandamento di Padova.
Bruzzi Antonino nel mandamento di Pallanza.
Pilotti Filippo id. di Bardi.
Modugno Antonio id. di Corato.
Piana Giuseppe id. di Gassino.
Corda Giammaria id. di Pontremoli.
Toschi cav. Vincenzo id. di Ustica, applicato temporaneamente alla R. procura del tribunale civile e penale di Modena.
Malavasi Carlo, pretore del 2° mandamento di Verona.
Grillo Carlo Alberto id. di Bobbio.
Piccirillo Alfonso id. del mandamento di Atina.
Anzalone Costantino id. di Acireale.
Bruno Emanuele id. di Terranova di Sicilia.
Vullo Gaetano id. del 2° mandamento di Palermo.
Albuzio Italo id. del 1° mandamento di Treviso.
Parmigiani Giuseppe id. del mandamento di Chiavenna.
Riccio Giuseppe id. di Gissi.
De Napoli Giovanni Maria id. di Baranello.
Girardi Ulisse id. di Velletri.
Ferlito Bonaccorsi Francesco id. di Biancavilla.
Lombardi Ernesto id. di Paternopoli.
Venturini Adone id. di Castelfranco Veneto.
Riccioli Ignazio id. di Aragona di Sicilia.
Sergio Nestore id. di Pizzo.
Stefani Azolino id. di Pieve Santo Stefano.
Bianchini Giocondo id. di Asolo.
Pieri Giuseppe id. di Borgomanero.
Doro Leandro id. di Conegliano.
Franchi Giov. Battista id. di Greve.
Giardini Luigi id. di Bellano.
Ghirardi Girolamo id. del 2° mandamento di Bergamo.
Daconto Francesco id. di Ceglie Messapico.
Carpi Vittorio id. di Pergola.
Agostinucci Gian Giuseppe id. di Fornovo di Taro.
Poggi Carlambrogio id. di Scarperia.
Rua Carlo id. di Cavallermaggiore.
Bersani Stanislao id. di Airola.
Andreis Giovanni id. di Pinerolo.
Albeggiani Ernesto id. di Ferla.
Crovi Domenico, pretore del mandamento di Calestano.
Arnaldi Guido id. di Arzignano.
Micheloni Alfonso id. di Peccioli.
Sgorbati Ubaldo id. di Piacenza.
Bacri Giuseppe id. del 1° id. di Palermo.
Fava Giulio id. del mandamento di Novara.
Isnardi Cesare id. d'Intra.
Deplano Giovanni id. di Villacidro.
Buonanno Gennaro id. di Roccamonfina.
Langasco Lorenzo id. di Foligno.
Girotti Vincenzo nel mandamento di Arcevia.
Battocchia Aleardo id. di Legnago.
Bolzon Nicola id. di Sacile.
Falzone Giuseppe id. di Niscemi.
Ghislotti Giuseppe id. di Sarnico.
Trovini Lorenzo id. di Arsoli.
Broselli Giuseppe id. di Mosso Santa Maria.
Giordano Antonino id. di Chiusano San Domenico
Salvatore Angelo Maria id. del 1° id. di Messina.
Pampanini Camillo id. del mandamento di Pordenone.
Bruni Giuseppe id. di Rivoli.
Nerini Tullio id. di Ivrea.
Bressanin Augusto id. di Longarone.
Grugni Vittorio id. di San Giovanni Valdarno.
Alessi di Canosio Casimiro id. di Condove.
Men[illegible]hini Riccardo id. di Bassano.
Micillo Pa[illegible]uale id. di Montefusco.
Pennetta Emilio id. di Montalto Pavese.
Casamassina Francesco id. di Termini Imerese.
Bassi Ugo id. di Santa Fiora.
Ricca Giuseppe id. di Esperia.
Li Donni Carmelo id. di Bagheria.
Fiaccavento Gaspare id. di Comiso.
Saggio Achille id. di Assisi.
Tancredi Giuseppe Antonio id. di Casoli.
Ferraro Enrico, id. di Grottaminarda.
Ajello Andrea id. di Celano.
Mastandrea Pasquale id. di Sepino.
Gallo Giuliano id. di Caluso.
Santucci Gaetano id. di Somma Vesuviana.
Tognelli Emanuele id. di San Giorgio Sotto Taranto.
Gabrielli Giambattista id. di Lecce.
Resignani Alberto id. del 1° mandamento di Parma.
Di Bernardo cav. Domenico id. di Castelnuovo Scrivia.
Franceschi Luigi id. di Crescentino.
Dal Lago Ennio id. di Mestre.
Donatone Francesco Paolo id. di Cagnano Varano.
Pansini Luigi id. di Modugno.
Boggio Italo id. di Almenno San Salvatore.
Coschelli Bernardo id. di Motta di Livenza.
Tontoni Giov. Battista id. di Todi.
Neri Benedetto id. di Mirano.
Ravina Emanuele id. di Taggia.
Battaglini Sante id. di San Secondo Parmense.
Spagnolo Vincenzo id. di Canosa di Puglia.
Testolin Antonio id. di Sant'Angelo Lodigiano.
Gerardenghi-Ricci Clemente id. di Sestri Ponente.
Diodati Antonio id. di Santa Maria Capua Vetere.
Vergnani Sante id. di San Polo d'Enza.
Annovazzi Vittorio id. di Mortara.
Zanella Everardo id. di Cologna Veneta.
Borella Vico id. di Brisighella.
Tognazzi Ludovico id. di Volterra.
Barberis Luigi id. di Pianezza.
Ballestra Vittorio id. nel 3° mandamento di Venezia.
Ticci Camillo id. nel 1° mandamento di Firenze.
Cerato Giuseppe id. nel mandamento di Montebelluna.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1903, registrato alla Corte dei conti il giorno 30 dicembre 1903:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° agosto 1903, a:

Maci Cicero cav. Alfio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina.
Stagni cav. Giovanni Carlo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3500, con decorrenza dal 1° agosto 1903, a:

Tadè Pietro, cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.

Rossi Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio.

Falcioni Emilio, cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Torino.

Meda Sechi Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei.

Leone Silvio, cancelliere del tribunale civile e penale di San Remo.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° ottobre 1903, a:

Baseggio cav. Pietro, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Castellani cav. Antonio, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3500, con decorrenza dal 1° ottobre 1903, a:

Poli Leonardo, cancelliere del tribunale civile e penale di Legnago.

Castria Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Bari.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3500, con decorrenza dal 1° novembre 1903:

Principe Remigio, cancelliere del tribunale civile e penale di Rovigo.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, a:

Bertone cav. Cesare, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3500, con decorrenza dal 1° dicembre 1903, a:

Vaccaro Nicola, cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza.

Granelli cav. Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.

Con decreto presidenziale del 24 dicembre 1903:

Baravalle Stefano, alunno di 1° classe al tribunale di Torino, è tramutato al tribunale di Pinerolo.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1903:

È assegnato l'aumento del decimo in L. 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, a:

Bruscu Vincenzo, cancelliere della 2ª pretura di Cagliari.

Zagarese Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rossano.

Vitale Camillo Evaristo, cancelliere della pretura di Domodossola.

Bianchi Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Chiavari.

Fossataro Domenico, cancelliere della pretura di Cervaro

Schiappadori Francesco, cancelliere della pretura di Ostiglia.

Righi Domenico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Montepulciano.

Franceschelli Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pesaro.

Scoponi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ancona.

Peri Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.

Marzari Bartolomeo, cancelliere della pretura di Casalpusterlengo.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 200 sull'attuale stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° gennaio 1904, a:

Ferrari Federico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pavia.

Grassini Augusto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ancona.

Azzali Raimondo, cancelliere della pretura di Soresina.

Sinatti Silvio, cancelliere della pretura di Dolceacqua.

Mercogliano Giuseppe, cancelliere della pretura di Tricarico.

Franzè Giovanni, cancelliere della pretura di Staiti.

Augusti Andrea, cancelliere della pretura di Ceres.

Ponticelli Sebastiano, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli.

Faleschini Ferdinando, cancelliere della pretura di Moggio Udinese.

Conte Francesco, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.

Ferrari Marcello, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.

Dadesso Domenico, cancelliere della pretura di Pietrasanta.

Regnoli Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Forlì.

Ravajoli Enrico, cancelliere della pretura di Budrio.

Francesconi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia.

Pertile Angelo, cancelliere della pretura di Aviano.

De Gasperis Giosuè, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1903:

Di Gilio Gaetano, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Taranto, a sua domanda.

La sospensione dall'esercizio delle funzioni inflitta col decreto Ministeriale 17 settembre 1901 a Mancini Carmine, alunno di 3ª classe nella 10ª pretura di Napoli, e richiamato in servizio con decreto Ministeriale 22 ottobre 1903 alla pretura di Amatrice, è limitata a tutto il mese di febbraio 1903

Saranno al medesimo corrisposte le mensilità delle retribuzioni decorse e non percette dal 1° marzo a tutto ottobre corrente anno, sotto deduzione delle somme pagate nel detto periodo a titolo di assegno alimentare alla famiglia.

Con decreto Ministeriale del 7 dicembre 1903:

È assegnato sull'attuale stipendio di L. 1500 l'aumento di L. 40 a decorrere dal 1° novembre 1903 per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Fonni.

È concesso sull'attuale stipendio di L. 1500 l'aumento di L. 40 a decorrere dal 1° dicembre 1903 per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 1300, a:

Maddalena Olinto, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Romano Vincenzo, vice cancelliere della 1ª pretura di Napoli.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Lamazzi Carlo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Forlì, è tramutato alla R. procura presso il trivunale civile e penale di Modena, a sua domanda.

Paini Italo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bozzolo, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Forlì.

Eccli Domenico, cancelliere della pretura di Bovegno, è tramutato alla pretura di Fonzaso.

Franzi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Bovegno, con l'attuale stipendio di L. 1800.

Cagiati Gioacchino, cancelliere della pretura di Guasila, temporaneamente applicato alla 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato alla pretura di Aritzo, continuando nella stessa applicazione.

Tidu Luigi, cancelliere della pretura di Sinnai, è tramutato alla pretura di Guasila, a sua domanda.

Alberti Mario, cancelliere della pretura di Aritzo, è tramutato alla pretura di Sinnai, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 3 gennaio 1904:

Cerini Luigi, cancelliere della pretura di Missaglia, è nominato

vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cremona, con l'attuale stipendio di L. 1800.

Liguori Alfredo, cancelliere della pretura di Sassà, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano, con l'attuale stipendio di L. 1775.

Lepori Gaetano, vice cancelliere della pretura di Santa Fiora, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siena, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 4 gennaio 1904:

Fornasari Umberto, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Padova, in aspettativa per infermità sino al 31 dicembre 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Padova, dal 1° gennaio 1904.

Sauvaigne Vincenzo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Asti, è, sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi, dal 16 gennaio 1904.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 28 dicembre 1903:

È concessa al notaro Croce Giovanni Battista, una proroga sino a tutto il 27 marzo 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Severo.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Borlone Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Santa Giulietta, distretto notarile di Voghera.

Vellano Giovanni Felice Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Balzola, distretto notarile di Casale Monferrato.

Sala Luigi, notaro residente nel Comune di Castelletto Merli, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel Comune di Marisengo, stesso distretto.

Mazza Giuseppe, notaro residente nel Comune di Fiumefreddo di Sicilia, distretto notarile di Catania, è traslocato nel Comune di Acireale, stesso distretto.

Doppiu Salvatore, notaro residente nel Comune di Alghero, distretto notarile di Sassari, è traslocato nel Comune di Villanova Monteleone, stesso distretto.

Imbimbo Aurelio, notaro residente nel Comune di Montaguto, distretto notarile di Ariano di Puglia, è traslocato nel Comune di Savignano di Puglia, stesso distretto.

Della Rovere Michele, notaro residente nel Comune di Savignano di Puglia, distretto notarile di Ariano di Puglia, è traslocato nel Comune di Montaguto stesso distretto.

Cò Giacomo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere fissato la sua residenza nel Comune di Remedello Sopra, distretto notarile di Brescia.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Ferraris Giovanni, è dispensato, a sua domanda, dall'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Pinerolo.

Culto.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

È stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla pontificia, con la quale a monsignor Boschi Luigi fu conferito il vescovado di Ripatransone.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Fuligni sac. Pellegrino al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Imola.

Fralleone sac. Costanzo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Segni.

Armanda sac. Lorenzo al beneficio parrocchiale di Santo Alfonso dei Liguori in Borgo Campidoglio di Torino.

Maniero sac. Antonio al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Carceri d'Este.

Cipresso sac. Pietro al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Sambughetto.

Foni sac. Elia al beneficio parrocchiale di San Faustino in Bagnolo, Comune di Pietralunga.

Cogo sac. Francesco al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea in Torre Calderari e Mombisaggio, Comune di Tortona.

Prandi sac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale dei SS. Quirico e Giulitta in Olcenengo.

Flamini sac. Giovanni al beneficio parrocchiale della Santissima Concezione in Filottrano.

Pugliese sac. Bernardino al beneficio parrocchiale di Santa Maria Addolorata in Cerignola.

Butturini sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di Marone.

Maga sac. Lorenzo al beneficio parrocchiale di San Giovanni dei Boschi, Comune di San Martino Canavese.

Con R. decreto del 3 gennaio 1904:

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di Casalpusterlengo ad accettare la donazione di una cartella dell'annua rendita pubblica di L. 75, offerta dal sig. Baldassare Baggi;

il parroco di Cerreto Sannita ad accettare: *a)* il legato della somma di L. 850, disposto dal fu Antonio Paduano; *b)* il legato della somma di L. 425, disposto dal fu Vincenzo Tacinelli;

la fabbriceria parrocchiale di San Pietro in Sala in Milano ad accettare il legato disposto dalla fu Carolina Gandini, ed a ricevere, in soddisfazione del legato medesimo, la somma di L. 3650;

la fabbriceria parrocchiale di Somma Lombarda ad accettare il legato della somma di L. 600, disposto dalla fu Erminia Piffi;

il R. subeconomato di Firenze, in rappresentanza della vacante parrocchia di Scandicci, ad accettare il legato della somma di L. 2500, disposto dal fu Settimio Cianti;

il parroco di San Dalmazzo in Torino ad accettare il legato di un crocefisso e della somma di L. 1500, disposto dalla fu Camilla Troglia, vedova Perrero;

la fabbriceria della basilica di San Marco in Venezia ad accettare il legato di una libreria, disposto dal fu Alessandro Torri, affinchè col ricavato della vendita della medesima sia formato un capitale per l'adempimento di determinati e perpetui oneri;

la fabbriceria parrocchiale di Centrale di Zugliano non è autorizzata ad accettare il legato di messe disposto da Giuseppa Guglielmi.

Con Sovrane determinazioni del 3 gennaio 1904:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle pontificie, con le quali:

Randanini sac. Andrea è stato nominato al canonicato sotto il titolo di San Nicola di Bari nel capitolo cattedrale di Conversano;

Esposito sac. Alessandro, già nominato con Sovrano decreto al canonicato vacante nel capitolo cattedrale di Amalfi, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 26 corrente, in Calvari, ed il successivo giorno 27, in Gattorna, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 1° febbraio 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 114,066 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 580, al nome di Rocco Agostino, Marziano e Maria fu Baldassarre, il primo maggiore, gli altri minori, sotto la patria potestà della madre Thaon de Revel vedova Rocco, domiciliati in Torino, e Zucchi Agostino, *Natalina*, nubile, Margherita, moglie di Antonio Massa, Catterina, moglie di Alessandro Perardi, Francesca, moglie di Francesco Faglia, fratello e sorelle del fu Agostino, tutti eredi indivisi di Rocco Luigi, domiciliati, ecc.

Annotazione.

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta a Leonardi Maria fu Ognissanti, nubile, domiciliata in Vanzoni, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rocco Agostino, Marziano e Maria fu Baldassarre, il primo maggiore, gli altri minori, sotto la patria potestà della madre Thaon de Revel vedova Rocco, domiciliata in Torino, e Zucchi Agostino, *Maria-Clotilde-Natalina*, nubile, ecc., come sopra.

Annotazione.

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta a Leonardi Maria fu Tuttisanti, ecc, veri proprietari ed usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 863,704 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1260, al nome di Musante *Antonio* e Maria fu Bartolomeo, minori, sotto la tutela di Musante Andrea fu Antonio, domiciliati a Ferrada, frazione di Moconesi (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musante *Andrea* e Maria fu Bartolomeo, minori, sotto la tutela di Musante Andrea fu Antonio, domiciliati a Ferrada, frazione di Moconesi (Genova), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,096,080 di L. 1,980 e N. 1,104,451 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 640 entrambe al nome di Siciliani Pantaleo, Raffaele, Francesca e *Clelia* fu Vito Eugenio, i tre ultimi minori sotto la patria potestà della madre Emilia Trerotoli, tutti eredi indivisi del padre, domiciliati a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Siciliani Pantaleo, Raffaele, Francesca e *Teresa Clelia* fu Vito Eugenio ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 804,230 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 375, al nome di Cangiano *Francesco* fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre De Vincenzi Gaetana fu Girolamo vedova di Francesco Cangiano, moglie in seconde nozze di Catello Merolla, domiciliato in Massa Lubrense (Napoli) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cangiano *Francesca* fu Francesco, minore ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,306,493 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di D'Alesio *Teresina* di Alessandro, moglie di Ciocio *Sabatino*, domiciliata in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Alesio *Angela Maria Teresa*, moglie di Ciocio *Sabatino* o *Sabbatino*, domiciliata in Foggia, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,208,390 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 650, al nome di *Scotti* di Vigoleno Umberto di Enrico, minore, sotto la curatela di Barattieri conte Alberico, domiciliato in Piacenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni

date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Douglas Scotti* di Vigoleno Umberto di Enrico, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,304,591 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Mandelli Angela fu Francesco, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mandelli *Ottavia*, Angela Maria fu Pietro, nubile ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Castellucci Luigi fu Angelo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 49 ordinale, N. 418 di protocollo e N. 7778 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Potenza in data 17 settembre 1902, in seguito alla presentazione del certificato N. 671,723 della rendita di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1899.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Castellucci Luigi fu Angelo, il predetto titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 febbraio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 marzo, in lire 100.94.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

1° marzo 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,00 5/8	98,00 5/8
	4 % *netto*	99,79 5/8	97,79 5/8
	3 1/2 % *netto*	96,59 3/4	94,84 3/4
	3 % *lordo*	71,75	70,55

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 7 luglio 1878, n. 4442, serie 2ª;

Decreta:

È aperto un concorso al posto di maestro di ginnastica col cumolo dell'insegnamento in due istituti governativi in Roma.

A tale concorso potranno prender parte tutti gl'insegnanti di ginnastica, muniti di diploma normale ed attualmente in servizio in un solo istituto governativo, i quali aspirino ad insegnare in due Istituti.

Il concorso sarà per titoli. È però data facoltà alla Commissione giudicatrice di richiedere, ove lo creda necessario, una prova d'esame.

Le domande e i rispettivi titoli dovranno essere inviati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del giorno 7 aprile p. v.

Roma, li 24 febbraio 1904.

Il Ministro
2 ORLANDO.

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, nn. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465 allegato *A*;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Siena.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleg-

gibili. Potranno essere ammessi anche coloro che, per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto, con opere od insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia che è oggetto del concorso.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 marzo 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 17 gennaio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 17 febbraio 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

AVVISO DI CONCORSO

al premio Stambucchi astronomo

Scadenza 30 giugno 1904, ore 15.
Premio L. 800.

Il « premio Stambucchi astronomo » sarà conferito a una memoria di astronomia scritta in italiano o in latino, di autore italiano, uscita nel biennio al quale il premio si riferisce (30 giugno 1902-30 giugno 1904), e dall'autore inviata alla direzione del R. Osservatorio di Brera in Milano, con esplicita dichiarazione che con essa si intende concorrere al premio in questione.

Sono escluse dal concorso le memorie manoscritte e inoltre le memorie stampate delle quali gli autori sieno direttori di una scuola governativa (Art. 5 dello Statuto). 2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1° marzo 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Del Giudice al ministro della pubblica istruzione intorno ai nuovissimi regolamenti universitari del 26 ottobre 1903, e in ispecie sulla condizione fatta alle discipline di carattere storico col regolamento speciale per la Facoltà di giurisprudenza (Allegato D); e del senatore Cantoni allo stesso ministro sui regolamenti universitari approvati con R. decreto 26 ottobre 1903 e specialmente sul regolamento generale e su quello concernente la Facoltà di filosofia e lettere.

PRESIDENTE. Poichè queste due interpellanze si riferiscono ad uno stesso oggetto, propone, e gli interpellanti ed il ministro dell'istruzione pubblica accettano, di riunirle in una sola.

Dà quindi facoltà di svolgere la sua interpellanza al senatore Del Giudice

DEL GIUDICE. Presentò l'interpellanza quando non esisteva ancora il R. decreto che sospese i regolamenti universitari sui quali essa verte.

Tuttavia essa può ancora sussistere, specialmente perchè quella sospensione ha carattere provvisorio, e dopo un certo tempo quei regolamenti potrebbero rivivere; onde è bene che dal Senato parta un utile suggerimento per le opportune modificazioni.

Accennando al regolamento generale universitario, dichiara che esso ha alcune disposizioni buone ed altre cattive. Tra queste specialmente la costituzione e le attribuzioni del Consiglio accademico e delle Facoltà, modificate con tendenza regressiva, e con effetto di menomare la responsabilità e la dignità di quei Collegi.

L'oratore dimostra inoltre che tali disposizioni contrastano anche con la legge fondamentale.

Quanto ai regolamenti speciali, l'oratore afferma che anche essi sono informati a concetti recisamente regressivi, mentre le discipline giuridiche, che prima del 1860 avevano una tendenza spiccatamente dogmatica, tendono oggi a penetrare di più nel passato, a mettere in evidenza le fila che rannodano la legislazione presente alle fonti storiche del diritto italiano.

La legge Casati istituì l'insegnamento obbligatorio e fondamentale della storia del diritto.

Il ministro Bonghi, per dare a tale disciplina maggiore importanza, stabilì che fosse staccata da quelle che servono d'introduzione alla Facoltà giuridica e costituisse un insegnamento speciale. Impose puranche l' insegnamento della storia del diritto romano.

Maggiore importanza ancora diede a questi insegnamenti il ministro Coppino che rimise altresì in vigore e rese obbligatorio l'insegnamento del diritto ecclesiastico.

I regolamenti di cui è questione distruggono sostanzialmente questi precedenti; e di qui i voti delle Facoltà, e quelli ancora più autorevoli del recente Congresso storico internazionale, il quale unanimemente approvava un ordine del giorno per cui la storia del diritto ed il diritto ecclesiastico si volevano mantenuti nelle Università, e specialmente in quelle italiane, come insegnamenti speciali.

In opposizione a queste manifestazioni, vennero i regolamenti universitari che soppressero gli esami speciali di quelle materie, aggruppandoli con quelli di statistica, e di medicina legale. Furono inoltre essi affidati a Commissioni costituite per modo che un esame di storia del diritto può, per esempio, esser dato da un professore di statistica, e un esame di diritto ecclesiastico può esser dato anche da un professore di medicina legale.

L'oratore conchiude, confidando che il ministro della pubblica istruzione non consentirà che col 1° novembre tornino in vigor questi regolamenti speciali senza quelle profonde modificazioni che si sono ravvisate necessarie. (Bene).

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Cantoni di svolgere la sua interpellanza.

CANTONI. *Dice che due fatti sono avvenuti dopo la presenta-*

zione della sua interpellanza, i quali sembrano scemarne l'opportunità: la sospensione dei regolamenti speciali e l'approvazione fatta dalla Camera della legge sui professori straordinari. Tuttavia v'è una ragione generale e una particolare che la rendono ancora opportuna.

La generale è la massima importanza che hanno le condizioni dell'istruzione superiore anche per gli altri gradi d'istruzione, e la difficoltà che ha il Senato di discuterne in occasione del bilancio.

La particolare è che vige ancora il regolamento generale e gli speciali sono solo sospesi.

Riduce a due i punti che vuol toccare: l'instabilità degli ordinamenti sull'istruzione superiore, e la libertà di cui i professori e gli studenti dovrebbero godere.

Descrive lo stato delle Università in seguito agli ultimi provvedimenti, e gli inconvenienti gravissimi prodotti pei professori e per gli scolari.

Dà quindi lode al ministro di averne sospesa l'applicazione, e si augura che sia dato un assetto più stabile agli studî superiori, osservando che del resto è più facile una riforma radicale, ispirata all'esperienza fatta e a principî razionali, che non codesti continui ritocchi che turbano più profondamente di quel che si crede professori e scolari.

Passando a discorrere della libertà, riconosce che la libertà scientifica dei professori fu sempre o quasi sempre rispettata, e di ciò dà lode al Governo; ma afferma che manca, sia nei professori, sia negli scolari una vera libertà d'insegnamento e di studio. Manca nelle nostre Università l'autonomia, quell'autonomia che la Francia seppe attuare con sì grande giovamento, con una legge di quattro o cinque articoli.

Dimostra come i recenti regolamenti abbiano piuttosto diminuita che accresciuta l'autonomia e la libertà dei professori e del corpo accademico.

Deplora che i ministri abbiano la facoltà di accrescere o scemare di loro arbitrio l'importanza e l'estensione delle varie materie d'insegnamento.

Gli studenti si prendono purtroppo sovente la libertà dello sciopero e dell'indisciplina; ma mancano poi quasi totalmente della libertà di studio. Ad essi sono prescritte determinatamente tutte le materie da seguirsi e la misura di ciascuna.

Deplora il gran numero degli esami, accresciuto, anzichè scemato dagli ultimi regolamenti, sicchè l'Università diventa sempre più un corpo esaminante, anzichè insegnante.

Richiama l'ideale da lui altre volte sostenuto in Senato, l'istituzione degli esami di Stato con la quasi completa soppressione degli esami che si fanno ora, i quali, mentre sono la maggior causa dei tumulti universitari, tolgono all'insegnamento un grandissimo tempo.

Dimostra come con questo sistema si risolva la questione della libera docenza, istituzione che crede ottima, purchè ben regolata. Perchè essa viva, lo studente deve trovarsi dinanzi ai liberi docenti e ai professori ufficiali nella stessa indipendenza e libertà; ciò che non avviene quando gli scolari debbono sostenere gli esami sotto la presidenza dei professori ufficiali.

Non approva però l'intervento dei liberi docenti nella proposta dei presidi o altre attribuzioni date dai nuovi regolamenti. Anche nel pagamento delle tasse d'iscrizione lo scolaro si deve trovare a paro verso tutti gl'insegnanti, ufficiali o liberi. Ma perciò, ripete, si richiede che gli esami definitivi si facciano fuori dell'Università.

Parla dell'ultimo decreto relativo all'ammissione dei maestri elementari nell'Università, limitato a un diploma che vale per aspirare al posto di ispettore o direttore scolastico. Coll'esempio di Università straniere augura che un nuovo soffio di libertà e modernità entri anche negli ordinamenti delle nostre, sicchè l'opera dei valenti professori che vi insegnano possa diffondere più largamente i suoi beneficî nel paese (Approvazioni).

PIERANTONI. È lieto che il ministro abbia revocato il regolamento dell'ottobre 1903, quantunque non per elezione, ma per necessità di cose.

Più delle riforme invocate dai due interpellanti, si preoccupa di certi fenomeni, che si manifestano nelle Università; intende alludere all'ordine che sovente, per una ragione o per l'altra, è turbato nei nostri atenei.

Nella sua lunga carriera d'insegnante e di uomo politico ha seguito tutte le discussioni in argomento di pubblica istruzione, e ricorda la legge che equiparò l'Università di Roma alle altre Università italiane.

Discutendosi quella legge, illustri uomini di questo e dell'altro ramo del Parlamento convennero nel concetto che non bisognava aumentare il numero dei professori, nè quello degli insegnamenti stabiliti per legge.

L'oratore si oppose sempre all'aumento degli insegnamenti, ma ammise ed ammette il concetto della distinzione tra i giovani che vogliono intraprendere una professione e quelli che intendono darsi alla scienza nello scopo di accrescere l'alta cultura del paese.

Afferma che gli insegnamenti complementari debbono servire per i giovani che si dedicano al progresso scientifico.

Le aspirazioni ai grandi insegnamenti scientifici sono già nella legge Casati, e non si può pretendere che i ministri con nuovi regolamenti vengano a violarla.

Pronto a portare in Campidoglio il ministro quando avrà compiuto la riforma degli studî superiori, dice che intanto conviene provvedere ad eliminare i guai presenti, come, per esempio, la molteplicità degli esami; inconveniente questo che più che agli studenti deve ascriversi ai regolamenti ministeriali.

Rammenta che le stesse cose ebbe a dire al ministro Coppino venti anni fa, ed al ministro Nasi nel 1901; deve ripeterle oggi all'onorevole Orlando, cui esorta a non cedere ad estranee influenze, a rientrare nell'orbita della legge Casati, ed a compiere la riforma dell'insegnamento universitario. (Bene).

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. La discussione, per merito degli oratori, si è sollevata al disopra dell'argomento dell'interpellanza ed ha investito tutta la materia degli studî universitari. Egli non può rispondere a tutte le osservazioni fatte, ma dichiara che ne terrà conto negli studî che va compiendo per le riforme da presentare al Parlamento.

Egli deve limitarsi all'argomento preciso e determinato delle interpellanze, vale a dire a spiegar l'opera sua di fronte ai regolamenti del suo predecessore.

In conseguenza ricorda quello che rispose al senatore Maragliano che lo interpellava a riguardo dei regolamenti anzidetti prima che essi fossero pubblicati, onde si potrebbe credere che quelle dichiarazioni fossero in contraddizione col fatto del loro ritiro.

Ma l'oratore spiega che la pubblicazione di quei regolamenti era un dovere di responsabilità ministeriale, trattandosi di atti di Governo che dovevano compiere il loro ciclo.

Quando furono pubblicati, fu evidente la contradizione fra le disposizioni diverse degli stessi regolamenti, e di questi con leggi fondamentali, e con la retta applicazione del sistema costituzionale.

L'oratore accenna ad alcune di queste contradizioni, donde la necessità di modificare quei regolamenti prima ancora di applicarli. Di qui quella deliberazione che fu felicemente detta di necessità, di rimettere cioè in vigore il vecchio regolamento del 1876, sospendendo i regolamenti speciali in questione.

Quanto al regolamento generale, poichè esso va in vigore il giorno della sua pubblicazione, se contiene disposizioni da correggersi, sarà modificato in quelle parti dove se ne ravviserà il bisogno.

Che cosa fare al presente circa i regolamenti speciali? Quello che accennò nella relazione al decreto Reale. Anzitutto porre un

freno ai frequenti mutamenti ed al succedersi di innovazioni, ed a questo crede di aver provveduto, almeno per una parte del problema tanto complesso, col progetto di legge presentato alla Camera dei deputati.

L'oratore allude al disegno di legge sugli esami nelle scuole secondarie, che può essere modello di quanto si propone di fare per le Università.

Ma egli dubita che un disegno di legge in materia scolastica possa superare gli scogli di una discussione parlamentare, e quando pure li abbia superati, che resti sicuro dal pericolo di essere eluso o riformato.

Crede perciò necessario di affidare il còmpito di fare questi regolamenti ad una Commissione di alta competenza e autorità, e quindi far sanzionare per legge che essi non possono essere mutati se non dal potere legislativo.

Questi i suoi propositi, ed ove egli non potesse attuarli è disposto a dichiarare francamente che non si sente di reggere l'alto ufficio.

Nella vecchia e classica questione universitaria la tendenza del passato ministro era per il carattere professionale delle Università, considerandole come ufficio di Stato, mentre la sua è perfettamente opposta, cioè egli considera l'Università come fonte di alto sapere.

Dalla tendenza del suo predecessore provengono come necessaria conseguenza alcune disposizioni dei regolamenti in questione, delle quali l'oratore fa cenno, e che sono esplicazione ed applicazione del sistema da lui professato.

La tendenza dell'oratore è per un ordinamento in cui ogni studente possa scegliere i corsi che vuole, e seguirli per quel tanto gli basta. Questa tendenza deve però essere riguardata come un suo alto ideale, al quale sarà ispirata, per quanto è possibile, l'opera sua di ministro.

L'oratore conchiude esprimendo la fiducia che le sue dichiarazioni di concetti e d'indirizzo generale saranno sufficienti perchè gli interpellanti si dichiarino soddisfatti, anche senza discendere alle particolari questioni da essi trattate (Approvazioni).

DEL GIUDICE. Si dichiara soddisfatto delle risposte dell'on. ministro.

CANTONI. Si dichiara anche egli soddisfatto.

PIERANTONI. Quantunque non sia interpellante, ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni, e gli augura di poter tradurre in atto le sue idee.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte, dichiara esaurita l'interpellanza.

Presentazione di progetti di legge.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la ricostruzione del Campanile di S. Marco e pel restauro dei monumenti in Venezia;

Conversione in governativi del ginnasio e della scuola tecnica di Città di Castello.

(Sono inviati agli Uffici).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 1° marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Matteucci.

(È conceduto).

NEGRI giura.

Interrogazioni.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Mel « circa il ritardo nel conferimento delle medaglie ai benemeriti della istruzione popolare ».

Assicura che si sta facendo la distribuzione dei diplomi, in seguito alla quale avrà luogo l'assegnazione delle medaglie.

MEL ringrazia, confidando nella sollecitudine del Ministero; giacchè molti benemeriti maestri per la loro tarda età, non possono attendere lungamente.

Raccomanda poi che venga accolta la proposta pel conferimento della medaglia alla signora Barberina Piva ispettrice delle scuole femminili di Valdobbiadene.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, esaminerà la proposta.

Risponde poi ai deputati Carmine e Weil-Weiss, i quali chiedono « se e quali provvedimenti intenda promuovere per riparare i danni minacciati agli affreschi di Gaudenzio Ferrari nel Santuario di Saronno ».

Per la insufficienza di mezzi di cui dispone, il Ministero ha iniziato trattative con i Corpi locali e coll'Economato dei benefizi vacanti di Lombardia, giacchè si tratta di ricostruire la cupola. Frattanto si sono prese misure di conservazione.

CARMINE prende atto delle assicurazioni, avvertendo che il pericolo è grave e quindi si impongono d'urgenza i rimedi.

Svolgimento di proposte di legge.

GALLINI svolge la sua proposta di legge diretta a restituire alla provincia di Modena il Comune di Rolo, aggregato nel 1860 a quella di Reggio: dimostrando i vincoli d'ogni maniera che collegano Rolo a Modena.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, fatte le debite riserve, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

DE AMICIS dà ragione della sua proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo della frazione di Cansano.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione; facendo ogni riserva sul merito di essa.

(È presa in considerazione).

Coordinamento e votazione del disegno di legge sulle Società cooperative.

CABRINI, relatore, indica le modificazioni di forma da introdursi nell'articolo 3 del disegno di legge.

(Sono approvate).

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Agnini — Aguglia — Angiolini — Aprile — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Barnabei — Battaglieri — Bertolini — Bettòlo — Biscaretti — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Broccoli — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Camera — Camerini — Campus-Serra — Cao-Pinna — Cappelli — Caratti — Carboni-Boj — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cerulli — Chiesa — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Colonna — Colosimo — Comandini — Compagna — Contarini — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Del Balzo Girolamo — De Luca Ippolito — De Marinis — De Martino — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Viti-De Marco — Di Bagnasco — Di Palma — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Facta — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazio Giacomo — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Gallini — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Guicciardini.

Imperiale.

Jatta.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majno — Majorana — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marinuzzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massa — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Meardi — Mel — Mezzanotte — Miniscalchi — Montagna — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti.

Nasi — Negri.

Orlando.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantaleoni — Pantano — Pavoncelli — Pellegrini — Pennati — Personè — Pessano — Pinchia — Pini — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Quistini.

Rava — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosadi — Roselli — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Scaramella-Manetti — Schanzer — Sili — Silva — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spagnoletti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Teso — Testasecca — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vigna — Visocchi.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Alessio.

Baragiola — Bastogi — Bergamasco — Berio — Bonanno.

Calderoni — Callaini — Campi — Capaldo — Castelbarco-Albani — Celesia — Cesaroni — Civelli — Costa-Zenoglio — Cuzzi.

D'Andrea — De Gaglia — De Giorgio — De Luca Paolo — De Nobili — Donati.

Finocchiaro Lucio — Florena — Fulci Ludovico — Fusco.

Galimberti — Gavazzi — Ginori-Conti — Grassi-Voces — Grippo — Grossi.

Lovito.

Malvezzi — Marcora — Marzotto — Materi — Matteucci — Menafoglio — Merci — Merello — Mirto-Seggio — Molmenti.

Nuvoloni.

Panzacchi — Papadopoli — Pivano — Pizzorni — Poli.

Quintieri.

Raggio — Resta-Pallavicino — Rizzo Valentino — Rovasenda.

Sacconi — Sani — Sormani.

Toaldi.

Vagliasindi.

Sono ammalati:

Carugati — Ciccotti — Cimati.

De Prisco.

Finardi — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò.

Leonetti.

Poggi.

Ridolfi — Romano Adelelmo.

Spada.

Vitale — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Chiesi — Curreno.

Martini.

Pavia — Pompilj.

Rebaudengo — Rondani.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

Presentazione di disegni di legge.

PEDOTTI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per l'approvazione della permuta dell'immobile demaniale militare ex castello di Brescia col fabbricato comunale ad uso caserma detto di San Gerolamo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta due note di variazioni ai bilanci di grazia e giustizia e di istruzione pubblica.

Discussione della proposta di legge sull'ammissione all'esercizio professionale delle laureate in giurisprudenza.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, rileva che la proposta di legge non è contraria alla lettera del diritto pubblico vigente che non nega alle donne l'esercizio professionale dell'avvocatura.

Le obiezioni, invece, sorgono dallo spirito di quel diritto, e dalle molte limitazioni che la legge pone alla donna nell'esercizio dei diritti civili: ma queste obiezioni non sembrano all'onorevole ministro tali da far credere che stabiliscano per la donna l'impossibilità giuridica dell'esercizio dell'avvocatura.

D'altronde non si può dimenticare che i regolamenti scolastici ammettono le donne ai corsi universitari di giurisprudenza; e che non c'è ragione di non concedere la facoltà professionale come si è concessa per la medicina e l'ingegneria.

Ammesso dunque il diritto delle donne all'esercizio dell'avvocatura, rimane a vedere se sia opportuno (Interruzioni — Commenti) incoraggiare la donna a mischiarsi nei molti e gravi dibattiti che sono inerenti necessariamente alla professione di avvocato. E da questo punto di vista si può credere che l'alta missione della donna abbia ad essere turbata dall'abitudine professionale; ma a questi possibili inconvenienti porranno automatico rimedio i costumi.

Perciò il Governo non si oppone che la Camera faccia un esperimento, approvando la legge proposta dall'onorevole Socci. (Bene Bravo).

GALLINI ammette che nessuna disposizione impedisca alle donne l'esercizio delle professioni liberali; ma nondimeno crede necessaria la legge che ora si discute, per vincere l'inveterato pregiudizio interno alla missione della donna.

Perciò, voterà volentieri la proposta dell'onorevole Socci.

MAJNO svolge un emendamento alla legge nel senso di autorizzare le donne anche all'esercizio della professione di procuratore. Propone poi un articolo aggiuntivo nel senso che le donne laureate in giurisprudenza possano essere assunte all'ufficio di arbitro, e che siano abrogate tutte le disposizioni legislative che si riferiscono all'autorizzazione maritale. (Bene — Bravo).

MANNA riconosce che l'emendamento dell'onorevole Majno, risponde meglio alla logica; ma osserva che l'emendamento medesimo non si può votare senza integrarlo con l'altra disposizione che abolisce l'autorizzazione maritale. Perciò non comprende come il ministro, solamente fondandosi sopra l'argomento che nulla si oppone all'esercizio dell'avvocatura per parte della donna, non creda indispensabile accettare le due proposte dell'onorevole Majno.

GALLINI accetta l'emendamento dell'onorevole Majno, dappoichè, senza consentire l'esercizio della professione di procuratore, consentire l'esercizio dell'avvocatura è una semplice lustra.

Domanda poi se le donne siano comprese nella legge che disciplina l'esercizio dell'ufficio di mandatario delle preture.

Se non sarà accettato l'emendamento Majno non voterà la legge.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che se la

Camera approvasse l'emendamento dell'onorevole Majno, il Governo pregherebbe poi i suoi amici di non votare la legge (Commenti), e ciò non solo perchè la donna diverrebbe, esercitando la professione di procuratore, un pubblico ufficiale, ma anche perchè non si può modificare così incidentalmente il Codice civile e l'istituto della famiglia. (Bene — Commenti).

PELLEGRINI nota nelle dichiarazioni del guardasigilli una profonda contraddizione perchè egli vuole da una parte accettare una innovazione, ma poi dall'altra parte teme di dover andare troppo lontano, e non accetta tutte le conseguenze delle sue premesse.

Egli potrebbe rivolgere al ministro la domanda se, accettando l'esercizio dell'avvocatura per parte della donna, egli non debba implicitamente accettare tutte le prerogative che all'avvocatura sono inerenti. E non vi potrebbe essere dubbio che la risposta di un ministro liberale dovrebbe essere favorevole ad estendere alla donna tutte le prerogative che dall'esercizio professionale dell'avvocatura derivano.

Una contraddizione ancora più profonda sta, a suo avviso, nel fatto che, mentre si ammette la donna all'avvocatura non la si crede poi adatta a diventare anche giudice.

Combatte le ragioni addotte dal guardasigilli per non ammettere la donna all'esercizio di procuratore parendogli che l'istituto civile del mandato non possa trovare applicazione riguardo all'ufficio di procuratore.

Non credo che in nessun articolo del Codice stia scritto che il mandato per sostenere una lite come procuratore, abbia bisogno dell'autorizzazione maritale. Perciò non gli sembra che si possa dividere la professione dell'avvocatura da quella di procuratore.

Nota che l'opposizione al presente disegno di legge deriva da pregiudizî che ancora governano i rapporti fra i due sessi, e dalla condizione di inferiorità legale che da molti si vuol fare alla donna.

Fa bensì voto perchè si sopprimano tutte le inuguaglianze giuridiche fra i due sessi, ma non crede che l'esercizio dell'avvocatura debba considerarsi come un ideale per la donna.

SOCCI, relatore, si compiace che intorno al principio della legge non si sia manifestata opposizione.

Riguardo all'emendamento proposto dall'on. Majno dichiara che egli della Commissione non ha rinunziato ad alcuna delle sue idee, ma ha dovuto acconciarsi alle esigenze del momento e tener conto delle difficoltà che si oppongono ad accordare alle avvocatesse tutto d'un tratto pienezza di diritti.

Egli ha per ideale la piena uguaglianza della donna nei rapporti giuridici e sociali, e perciò crede che non si possa alla donna precludere l'esercizio di tutte le professioni, e fra queste dell'avvocatura. Su questa via si sono ormai messi tutti i più civili Stati del mondo, ed anche l'Italia deve accogliere queste idee di vera civiltà e di progresso.

Conclude dichiarando che voterà, solo della Commissione, l'emendamento dell'on. Majno e pregando la Camera di votare il disegno di legge. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

COCCO-ORTU crede che l'aggiunta proposta dall'onorevole Majno sia superflua, poichè per la legge vigente chiunque è ammesso ad esercitare l'avvocatura può, dopo due anni di servizio, anche per questo solo fatto esercitare l'ufficio di procuratore.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dichiara che è suo avviso che con il disegno di legge come è proposto non si faccia che autorizzare la donna all'esercizio dell'avvocatura, escluso ogni altro ufficio o prerogativa.

COCCO-ORTU insiste nelle sue idee.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, propone che la votazione si faccia sull'emendamento dell'onorevole Majno. (Commenti).

MAJNO ritira l'emendamento. (Commenti prolungati).

(È approvato l'articolo del disegno di legge e respinto l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Majno).

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Commissione invita il ministro della pubblica istruzione a provvedere perchè negli istituti di istruzione ed educazione femminili dipendenti dal Governo siano impartite alle allieve le nozioni legali opportune per il cosciente esercizio degli uffici e l'amministrazione degli interessi affidati loro dalla legge ».

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, trattandosi di un ordine del giorno che riguarda il ministro dell'istruzione non lo potrebbe accettare che come raccomandazione.

SOCCI, relatore, consente.

Presentazione di relazioni.

FASCE presenta la relazione a due disegni di legge relativi ad eccedenze d'impegni e a maggiori spese sui bilanci del tesoro.

ARLOTTA presenta la relazione sopra un disegno di legge relativo ad eccedenze d'impegni sul bilancio della marina.

AGUGLIA presenta la relazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese inscritte nel conto consuntivo del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1902-1903.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per gli appalti alle cooperative:

Favorevoli 179
Contrari 38
Astenuto 1

(La Camera approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

MAJNO domanda che si svolga domani un disegno di legge per delimitazione di confini fra il Comune di Milano e quello di Greco Milanese.

(È approvato).

AGNINI domanda che, dopo il disegno di legge pel riposo festivo, si discuta quello per indennità alle famiglie dei militari morti in Cina.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, consente all'inscrizione nell'ordine del giorno di questo disegno di legge; dichiarando però che sosterrà il testo del Governo contro quello della Commissione.

(La Camera approva la proposta dell'onorevole Agnini).

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra onde conoscere le sue intenzioni riguardo all'abbattimento della rimanente parte di cinta magistrale fortificata di Casale Monferrato nonchè dell'Opera Orti ed all'esecuzione della cessione delle aree relative al Comune di Casale.

« Battaglieri ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione per apprendere se intenda di dare stabile assetto ed effetti legali alla scuola diplomatico-coloniale.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio sui motivi che determinano il ritardo nell'applicazione della legge 7 luglio 1901 e regolamento 26 gennaio 1902 per la concessione di mutui ai danneggiati dalle alluvioni del 1900 e 1901, e sui provvedimenti ch' egli si propone per dirimere tale indugio lungo ed ingiustificato.

« Pessano ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro della marina sulla parte presa da una nostra nave da guerra nel salvataggio degli ufficiali e marinai della marina russa, superstiti del combattimento russo-giapponese avvenuto a Chemulpo il 9 febbraio u. s.

« Cirmeni ».

« Interpello il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e fino a quando intenda tollerare la condizione anormale dei professori di Università o dei provveditori di studî comandati presso

le biblioteche od altrimenti dispensati dai loro doveri d'ufficio, i quali formano una vasta pianta parassita in danno del bilancio dell'istruzione.

« Rosadi ».

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Kölnische Zeitung* si occupa delle insinuazioni, che specialmente la stampa inglese crede dover fare, sulla condotta della Germania nell'Estremo Oriente e sul suo atteggiamento nel conflitto tra la Russia ed il Giappone.

« La Germania, dice la *Kölnische*, si è dichiarata e rimarrà neutrale senza secondi fini.

« Noi non sappiamo, prosegue il diario in parola, se esistono, in questo momento, dei circoli i quali si preoccupano d'un aggruppamento della Germania, della Russia e della Francia. In ogni caso non è in Germania che questi circoli si troveranno. Checchè si dica, la Germania persevera semplicemente nel mantenere la sua neutralità.

« Se l'ex-ministro degli affari esteri, barone de Marschall, ha fatto allusione, nel *Reichstag*, all'eventualità di una cooperazione ulteriore tra la Germania, la Francia e la Russia, lo ha fatto evidentemente perchè non v'è ragione di escludere a *priori* una combinazione di questo genere.

« Tuttavia, noi non vediamo come in questo momento una combinazione siffatta possa assumere una forma pratica senza mettere la Germania in contraddizione colla sua ponderata dichiarazione di neutralità. Bisogna convenire che taluni si danno ogni pena per creare un conflitto per mezzo di combinazioni arbitrarie o puramente inventate, o per lo meno per dare qualche verosimiglianza all'idea di un siffatto conflitto. Ma, questi tentativi rimarranno senza risultato di fronte alla neutralità franca e sincera della Germania ».

* * *

Il *Figaro* ha intervistato il signor Motono, ministro del Giappone a Parigi, intorno al trattato concluso tra il Giappone e la Corea. Il ministro disse:

« L'indipendenza della Corea è una garanzia della sicurezza stessa del Giappone. Il mio paese non può infatti, senza esporsi al suicidio, permettere ad una Potenza d'insediarsi in Corea; sarebbe questa per il Giappone una questione di vita o di morte. Noi non vogliamo nè annientare, nè sottomettere la Corea, ma non vogliamo che la Russia possa incorporarla nei suoi Stati, come già fece della Manciuria. L'indipendenza della Corea è l'oggetto della guerra. La protesta della Russia non può ingannare nessuno. Il testo del protocollo, firmato, alcuni giorni fa, a Seul, non lascia adito a nessuna oscurità, a nessuna incertezza. Non è possibile parlare di protettorato mascherato: questa è un'accusa immaginaria, poichè noi proclamiamo l'integrità della Corea e la sua indipendenza.

« Un paese sottomesso al protettorato del Giappone sarebbe posto nell'identica situazione in cui trovasi ora la Tunisia verso la Francia. Ora nel trattato non v'è neppure una riga che autorizzi il minimo dubbio circa l'assoluta indipendenza della Corea. Se ci fosse protettorato anche mascherato, come si vuole insinuare, ci sarebbe dal punto di vista almeno degli affari esteri della Corea, una sostituzione dell'amministrazione giapponese all'amministrazione coreana, ed il corpo diplomatico della Corea si troverebbe perciò soppresso; invece questo corpo diplomatico coreano continua a funzionare a Seul come per il passato.

« D'altronde - proseguì il ministro - l'art. 3 del trattato è d'una precisione tale, che dispensa da ogni commento. La mente più sottile non troverebbe nulla da criticare, poichè è detto espressamente che il Governo giapponese garentirà in modo definitivo l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Impero della Corea. Che cosa si poteva aggiungere di più? Quanto alle misure stipulate negli articoli seguenti, esse non sono che semplici misure di precauzione. Il loro scopo è di prevenire ogni aggressione possibile contro la Corea. Il Giappone resta adunque fedele a tutta la sua politica, e l'obbiettivo della lotta che sostiene attualmente, è di far prevalere e assicurare la piena sovranità della Corea ».

* * *

Lord Selborne, capo dell'ammiragliato, ha tenuto a Woodbridge un discorso in cui ha esortato i suoi uditori di osservare, durante la guerra russo-giapponese, la calma e la riserva completa.

« Ognuno, disse egli, può avere la sua opinione particolare, ma non vi è alcuna necessità di farla conoscere. Gli inglesi non hanno dimenticato quante amarezze abbiano procurato loro, durante la guerra del Transvaal, i commenti del pubblico e della stampa estera. Ciò deve servire di lezione, e gli inglesi devono evitare di commettere le ingiustizie e gli errori di cui essi stessi furono vittime nel corso dell'ultima guerra ».

* * *

Si telegrafa da Madrid che la Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge pel servizio militare obbligatorio. Tutti i partiti erano d'accordo nell'ammettere l'opportunità di questa riforma e la stampa fu unanime nell'appoggiarla.

I giornali dell'opposizione parlano della possibilità della formazione di un Gabinetto conservatore, presieduto dal generale Azcarraga coi signori Dalò e Villaverde, per assicurare l'approvazione di parecchi progetti di legge rimasti sospesi, per prolungare la presenza dei conservatori al potere fino all'autunno e per dare così alle frazioni del partito liberale il tempo di riconciliarsi e di prepararsi ad assumere il potere.

* * *

Il *Morning Post* di Londra ha da Washington non essere probabile che il Governo negozi delle convenzioni arbitrali durante l'attuale sessione del Congresso.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 21 febbraio 1904

Presidenza VILLARI

SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Ferraris, James, Lea e Wundt; fa inoltre particolare menzione del 29° volume della « Corrispondenza politica di Federico il Grande » e del vol. XII dei « Documenti per la storia della Rumania » annotati e pubblicati da N. Iorga.

Il presidente Villari annunzia che anche in quest'anno saranno fra breve iniziate in Egitto le ricerche di papiri greci, sotto la direzione del prof. Ernesto Schiaparelli e coll'aiuto del dott. Brecia. Il presidente aggiunge che, oltre all'Accademia, concorsero alle spese per tali ricerche varî privati cittadini; e fra questi ricorda a titolo di lode un anonimo il quale dette nello scorso anno lire 5 mila per le ricerche dei papiri, e ha dato quest'anno lire 4 mila per gli scavi di Creta, e 5300 per gli scavi in Egitto.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. *Barnabei* — « Di una biga di arte arcaica greca scoperta a Monteleone presso Norcia e venduta in America ».

2. *Graziani*. — « Il valore relativo delle ricchezze succedanee ».

3. « Notizie degli scavi. Fascicolo 1° (gennaio) del 1904 » pres. dal presidente.

4. *Mosso*. — « Teoria della tonicità muscolare fondata sulla doppia innervazione dei muscoli striati ».

5. *Id*. — « Esperienze fatte sulle scimmie colla depressione barometrica e sul monte Rosa ».

6. *Stefanini* e *Magri*. — « Aziono del radio sulla scintilla elettrica » pres. dal corrisp, Battelli.

7. *Millosevich F*. — « Danburite di Saint Barthélemy in Val d'Aosta » pres. dal socio Struever.

8. *Repossi*. — « Appunti mineralogici sulla Pegmatite di Olgiasca » pres. Idem.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina intervennero ieri sera allo spettacolo di gala al Teatro Costanzi, a beneficio degli orfani degli impiegati civili.

Gli Augusti Sovrani, arrivati in teatro al principio del primo atto dell'opera *Ero e Leandro*, furono ricevuti con un entusiastico applauso dal numeroso ed elegante pubblico che gremiva il teatro.

Le LL. MM. si ritirarono dopo il secondo atto.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata il generale Stefano Canzio, presidente del Consorzio del Porto di Genova. S. M. s'interessò molto alle condizioni del Consorzio, delle quali volle essere minutamente informato.

Rapporti italo-abissini. — L'*Agenzia Stefani* ha da Asmara, 1, e comunica:

« In seguito all'autorizzazione del Negus per l'impianto di un'agenzia commerciale di Mohame Salek Batok a Gondar, le iniziative commerciali italiane nelle zone di oltre confine sono aumentate. Un'altra agenzia commerciale verrà impiantata a Gondar dal signor Enrico Baratti.

La Ditta Del Mar, fra le più intelligenti ed operose della Colonia, ha istituita una succursale in Adua e chiese al Negus d'istituirne altra a Macallè.

Il sig. Cappucci chiese il permesso di recarsi allo Scioa, ove intende di dedicarsi ai lavori pubblici, che si affermano di pronta attuazione.

Queste iniziative, alle quali è probabile ne seguano altre, fanno sperare nel successo del lavoro italiano al di là della Colonia. »

La stazione radio-telegrafica a San Rossore. — Ieri sono cominciati i lavori per la costruzione della stazione radio-telegrafica ultrapotente a San Rossore nel terreno concesso da S. M. il Re.

I lavori sono diretti dal marchese Solari, che ne ha avuto incarico da Guglielmo Marconi.

Lo assisteranno l'ispettore ministeriale cav. Drusiani e il vice ispettore cav. Livione.

Contro le malattie del lavoro. — A Milano si è definitivamente costituito il Comitato per il Congresso internazionale per le malattie del lavoro, che si terrà nel 1905, durante il periodo dell'Esposizione.

Nel Comitato figurano personalità milanesi e di altre città italiane, appartenenti alle scienze mediche, alla chimica, all'ingegneria ed alle industrie.

Il Congresso sarà diviso in 3 sezioni: in una avranno luogo relazioni e comunicazioni d'indole essenzialmente medico-igienica nella seconda saranno specialmente trattate e riferite le conquiste della tecnica industriale per prevenire le malattie professionali; nella terza saranno discusse questioni di assistenza sociale.

Beneficienze. — In Asti è stato aperto l'altro giorno il testamento del conte Leonetto Ottolenghi, il notissimo filantropo la cui memoria benedetta ha un culto di religiosa reverenza nella sua città nativa.

Oltre la donazione del palazzo Alfieri, della biblioteca e dei musei al Municipio astigiano, che ne verrà in possesso fra un decennio, il compianto Ottolenghi ha legato centomila lire al Municipio per costruire un collegio civico secondo un suo progetto, da intitolarsi: « Scuola Dante Alighieri »; centomila lire all'Ospizio dei cronici « Umberto I » per la costruzione di un fabbricato cinquantamila lire al Comitato permanente della beneficenza per la distribuzione di minestre ai poveri; cinquantamila lire all'amministrazione dell'Istituto israelitico; quattromila lire agli Asili infantili della città; duemila lire alla Società operaia Unione; e infine cinquemila lire fra varie Società e Corporazioni cittadine.

Con pietoso pensiero l'estinto benefattore ha pure provveduto per altre città del Piemonte, lasciando cinquemila lire alla Casa benefica dei derelitti: cinquemila alla Congregazione di carità; cinquemila all'Ospedale israelitico; mille all'Ospizio Ottolenghi; mille ai poveri della parrocchia del Carmine; mille alle Colonie alpine; mille all'ospizio notturno Umberto I, tutti di Torino.

Destinò pure lire cinquecento ai poveri di Chieri; cinquecento a quelli di Casale; duecento a Montafia; duecento a Montechiaro; duecento a Castagnole Monferrato; cento alla Società di Castellalfero e cento ai poveri della parrocchia di Castellalfero.

Nel testamento sono anche contenuti vari legati ad amici e famigliari.

Così, larga e splendida orma di carità ha lasciato dopo la sua morte l'estinto filantropo.

Sinistro marittimo. — L'altra notte, nelle acque di Portoferraio, sorpresa dalla tempesta, la tartana *Sandrino*, comandata dal capitano Martelli, carica di minerale, per la violenza del mare, ebbe rotta l'alberatura. L'equipaggio si è salvato. La R. nave *Miseno* si recò sul luogo del sinistro, fece il salvataggio della nave e la rimorchiò in porto.

Il terremoto in Abruzzo. — Ieri a Borgo Collefegato, provincia di Aquila, sono state avvertite alcune sensibili scosse di terremoto.

Molte case della frazione di Sant'Anatolia sono rimaste lesionate.

Il traforo del Sempione. — A complemento delle brevi notizie trasmesse dall'*Agenzia Stefani* sull'andamento dei lavori del Sempione, diamo i dettagli seguenti:

La galleria ha raggiunto la lunghezza di m. 18,183 di cui circa 140 furono compiuti nello scorso febbraio. Dal versante svizzero non si potè prolungare il tunnel maggiore cause le acque interne.

Mancano solo m. 1618 a ultimare il tunnel.

Il progresso medio giornaliero nello scorso febbraio si aggirò sui m. 5.

Pubblicazioni scientifiche. — Il Reale Istituto

Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha pubblicato i volumi XXVII, n. 1 e n. 2, contenenti rispettivamente una memoria del dottor Pietro Prà sui *Dati somatometrici relativi alla formola proposta per la contestazione della individualità fisiopatologica presentata dal prof. A. De Giovanni,* e un altra Memoria del dottor Antonio Franceschini su *Giulio Pace da Beriga e la giurisprudenza dei suoi tempi.*

Marina militare. — Con la data del 6 marzo passerà in disponibilità a Spezia la R. nave *Volta* conservando a bordo lo stato maggiore ed equipaggio di armamento.

— La squadra del Mediterraneo rimarrà a Gaeta fino al 15 corrente.

— La R. nave *Coatit* giunse ieri l'altro a Massaua.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Ischia*, della N. G. I, da Singapore proseguì per Hong-Kong, ed il piroscafo *Königin Louise*, del N. L., da Gibilterra proseguì per New-York.

— Ieri il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana, da Porto-Said partì per Calcutta ed il piroscafo *Manin*, della stessa Società, giunse a Venezia.

Stamane il piroscafo *Nord America,* della Veloce, giunto ieri a Napoli, ne ripartiva per New-York.

ESTERO.

Una Esposizione a Cordova. — Nel prossimo maggio avrà luogo a Cordova, in Spagna, una Esposizione di prodotti agricoli ed indusiriali alla quale sono invitati a concorrere i fabbricanti di macchine agricole stranieri.

Innovazioni postali francesi. — L'Amministrazione delle poste francesi, allo scopo di ovviare almeno in parte all'anomalia che si va sempre più estendendo dell'infinito numero di cartoline illustrate che vengono tassate per inosservanza delle prescrizioni da parte dei mittenti - cartoline che vengono per lo più rifiutate dai destinatari - è venuta nella determinazione di rendere facoltativa la spedizione di tali cartoline in busta aperta come i biglietti da visita.

Il lato della cartolina, ordinariamente riservato all'indirizzo, dovrà perciò essere disposto come le carte da visita, o sul medesimo potranno essere scritti i saluti e gli auguri nel limite di 5 parole. Queste cartoline spedite in busta, avranno corso insieme agli stampati ordinari, e così verrà pure eliminato in gran parte, a vantaggio del servizio, il grave inconveniente della confusione delle cartoline illustrate contenenti semplici auguri, e che si spediscono a valanghe, con le cartoline di corrispondenza.

Il vino in Ispagna. — La produzione vinicola spagnuola nel 1903, secondo la statistica del sindacato degli esportatori di vino, si calcola a 18,460,000 ettolitri, contro 23,875,000 nel 1902.

La produzione vinicola della Spagna è diminuita notevolmente rispetto agli anni anteriori poichè nel 1901 fu di ettol. 27,676,500 e nel 1900 di ettol. 28,370,000.

Per compensare tale perdita però si stanno facendo grandi impianti nelle provincie filosserate.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. — L'ambasciatore russo, conte di Benckendorff, ritornerà qui domani o posdomani.

PARIGI, 1. — Oggi ha avuto luogo all'Eliseo il Consiglio di ministri.

Il presidente del Consiglio, Combes, ha dichiarato che gli sembrava necessario, dopo la discussione avvenuta ieri alla Camera, che il Governo fornisse schiarimenti categorici circa la situazione delle forze navali nelle Colonie francesi.

È stato perciò deciso che il ministro delle finanze, Rouvier, presenti oggi stesso le domande dei crediti supplementari per la marina.

La discussione del relativo progetto di legge permetterà al Governo di dare alla Commissione del bilancio tutte le spiegazioni che siano richieste sulla questione della marina.

PIETROBURGO, 1. — Nessuna notizia è ancora giunta del bombardamento di Port Arthur, che, secondo i dispacci di alcuni giornali, sarebbe avvenuto ieri.

BUCAREST, 1. — L'*Agenzia Rumena* pubblica la seguente Nota:

« I giornali conservatori continuano a diffondere false notizie sulla mobilizzazione dell'esercito rumeno. Si tratta invece semplicemente del reclutamento annuo, che è solito farsi in febbraio, della sostituzione dei soldati congedati e di operazioni militari ordinarie ».

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Si respinge, con 253 voti contro 193, una mozione che chiede il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio.

Si respinge un'altra mozione, che tende ad ottenere che si consultino le autorità municipali prima di sopprimere l'insegnamento congregazionista.

Benoist e Lerolle reclamano la libertà di insegnamento. Gouzy nega il diritto di insegnare ai congregazionisti, che deformano il cervello dei fanciulli.

Alla fine della seduta si approva una mozione che invita il Governo ad autorizzare la corsa di automobili pel circuito delle Ardenne.

TOKIO, 1. — I reggimenti della divisione della guardia dello Stato Maggiore generale giapponese sono stati imbarcati per un porto della costa occidentale della Corea.

Si dice che lo Stato Maggiore sbarcherà a Chemulpo.

SEOUL, 1. — Si fanno preparativi per lo sbarco di un corpo di fanteria in un porto vicino a Ping-yang.

LONDRA, 2. — La Legazione giapponese pubblica una lunga dichiarazione in risposta ai comunicati ufficiali russi del 18 e del 20 febbraio, che rimproverano il Giappone di avere perfidamente riportato una lieve vittoria, senza spargimento di sangue, con un attacco improvviso contro la Russia, che voleva mantenere la pace.

Il Giappone conferma che la Russia nello scorso aprile inviava nell'Estremo Oriente grandi rinforzi di truppe e di navi e dichiara che questi preparativi dimostrano che essa non aveva la minima intenzione di proseguire i negoziati amichevoli, ma desiderava soltanto costringere il Giappone a sottomettersi, mediante la sua preponderanza militare.

Il Giappone, comunicando il 6 febbraio alla Russia la sua decisione di rompere i negoziati, dichiarò che avrebbe preso un'attitudine indipendente.

Quest'attitudine comprendeva naturalmente l'apertura delle ostilità.

PIETROBURGO, 1. — Lo Stato Maggiore della Marina non ha ricevuto alcuna conferma della notizia, secondo la quale, quattro navi russe avrebbero subito, in un recente combattimento, gravi avarie.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il bilancio della Marina.

Parecchi oratori rilevano l'importanza dei crediti richiesti.

Il primo ministro, Balfour, rispondendo dice che non si deve considerare soltanto l'importanza dei crediti, ma anche la situazione generale in Europa ed Asia che basta per giustificare le spese proposte.

Soggiunge che l'ammiragliato non si è scostato dal principio dell'eguaglianza della flotta inglese colle flotte riunite di due Po-

tenze, e l'ha interpretato nel senso che esso rende indispensabile una flotta ausiliaria. (Applausi).

Parlando delle più forti marine che esistono attualmente, Balfour fa notare che il risultato di una guerra tra l'Inghilterra e due grandi Potenze, date le perdite inevitabili da ambo le parti, darebbe ad una quarta marina rimasta intatta, una posizione che essa oggi non occupa. È questa un'eventualità che non bisogna perdere di vista.

Balfour prendendo a parlare anche **della possibilità di una** guerra dichiara che non vi è alcuna **ragione di temere questa** terribile eventualità; ma esponendo i motivi **che hanno costretto** il Governo a chiedere crediti così considerevoli, **egli si vede for**zato ad accennare ad un avvenimento possibile. **Venticinque anni fa** la nostra politica consisteva nell'osservare quali navi costruivano le altre nazioni e prendere indi **le necessarie disposizioni**.

Per molto tempo l'Ammiragliato non **farà costruzioni allo scopo** di precedere le altre Potenze, ma si **contenterà di procurare che** queste non superino l'Inghilterra nella **corsa verso la supremazia** navale.

Balfour conclude dicendo che il paese **approverà la Camera se** questa accorderà i crediti necessari.

Si approvano con 247 voti contro 37 gli effettivi della marina come sono proposti nel bilancio.

LONDRA, 2. — Nell'elezione legislativa di Normanton, Parrost, liberale, è stato eletto con 10,855 voti contro 2909 dati al suo competitore protezionista.

Nelle ultime elezioni la maggioranza liberale fu di 1419 voti soltanto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	749,16.
Umidità relativa a mezzodì	85
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado { massimo	7°,9.
Termometro centigrado { minimo	4°,4.
Pioggia in 24 ore	16,1.

1° marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 782 sulla Russia settentrionale, minima di 746 sul Jonio.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. in Sardegna, disceso altrove, fino a 8 mill. al SE; temperatura poco variata; pioggie sparse; alcune nevicate sull'Italia superiore.

Barometro: minimo a 746 sul Jonio, massimo a 754 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie; nevicate sull'alta Italia; mare agitato, qua e là grosso.

N. B. Alle 11 h. 50m. è stato telegrafato ai semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	13 1	3 2
Genova	coperto	calmo	8 5	4 7
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	10 5	2 8
Cuneo	sereno	—	6 3	— 0 4
Torino	3/4 coperto	—	6 0	1 2
Alessandria	sereno	—	7 4	0 8
Novara	sereno	—	13 0	— 1 4
Domodossola	sereno	—	9 4	— 4 9
Pavia	1/4 coperto	—	9 1	— 0 3
Milano	1/2 coperto	—	8 2	1 6
Sondrio	3/4 coperto	—	7 5	— 1 5
Bergamo	coperto	—	7 0	— 1 0
Brescia	3/4 coperto	—	8 8	1 5
Cremona	3/4 coperto	—	8 1	1 7
Mantova	3/4 coperto	—	8 0	3 8
Verona	coperto	—	10 0	2 5
Belluno	coperto	—	7 3	0 0
Udine	1/2 coperto	—	8 2	2 3
Treviso	coperto	—	8 3	3 8
Venezia	coperto	calmo	11 1	3 2
Padova	coperto	—	8 4	2 8
Rovigo	coperto	—	7 8	2 1
Piacenza	sereno	—	6 8	0 9
Parma	coperto	—	5 5	1 8
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	5 5	1 0
Modena	1/2 coperto	—	8 9	2 2
Ferrara	—	—	—	—
Bologna	coperto	—	7 2	2 6
Ravenna	coperto	—	8 3	1 5
Forlì	coperto	—	7 8	3 8
Pesaro	coperto	molto agitato	8 2	5 2
Ancona	coperto	agitato	10 0	4 0
Urbino	nevoso	—	3 3	— 0 9
Macerata	coperto	—	6 2	2 5
Ascoli Piceno	piovoso	—	7 8	3 0
Perugia	3/4 coperto	—	7 0	0 6
Camerino	coperto	—	2 5	— 1 5
Lucca	coperto	—	9 5	4 0
Pisa	coperto	—	14 0	4 0
Livorno	coperto	mosso	8 8	3 5
Firenze	coperto	—	8 3	3 7
Arezzo	coperto	—	7 3	2 2
Siena	3/4 coperto	—	7 8	1 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	piovoso	—	12 6	5 0
Teramo	piovoso	—	6 2	1 8
Chieti	nevoso	—	7 8	— 4 0
Aquila	coperto	—	4 7	— 0 8
Agnone	nevoso	—	4 8	1 8
Foggia	coperto	—	10 0	4 9
Lecce	coperto	mosso	10 3	5 8
Bari	3/4 coperto	—	12 4	6 1
Caserta	coperto	—	13 5	5 3
Napoli	coperto	legg. mosso	12 2	5 1
Benevento	piovoso	—	10 5	4 0
Avellino	coperto	—	8 8	0 4
Caggiano	nevoso	—	6 0	— 0 7
Potenza	coperto	—	4 6	— 0 6
Cosenza	3/4 coperto	—	11 6	4 0
Tiriolo	piovoso	—	7 0	— 2 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	14 0	9 0
Trapani	coperto	agitato	15 0	10 6
Palermo	piovoso	agitato	16 9	7 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	15 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	11 8	2 4
Messina	1/4 coperto	calmo	14 2	7 0
Catania	sereno	calmo	16 3	8 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	9 4
Cagliari	coperto	agitato	13 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	9 7	2 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*